

L'importanza dei caffè italiani nel Galles del Sud

di Diego Zancani

In un saggio pubblicato in inglese su un'importante rivista storica gallese (*Welsh History Review*, Dicembre 2013, pp. 649-674) Marco Giudici, studioso di storia e di marketing, traccia un profilo dell'importanza del caffè italiano in Galles. Le origini risalgono agli anni 1890 quando alcuni gelatai italiani, originari delle montagne tra Parma e Piacenza, ma con base a Londra, incominciarono ad essere attratti dalla regione industriale del Galles meridionale che si stava espandendo. Qui gli italiani trovarono le condizioni ideali, sociali ed economiche, per aprire dei locali diversi dai tradizionali *pubs* e fornire prodotti "esotici" come l'espresso o il gelato, o un piatto di spaghetti, oltre a quelli più tradizionali, come una colazione all'inglese o il pesce fritto con le patatine (*fish & chips*). Inoltre, data la struttura familiare dei caffè italiani, questi potevano restare aperti dalla mattina alle 5 (un'ora prima del primo turno in miniera) fino alle 23 quando si concludeva l'ultimo turno. Inoltre, siccome nei caffè non si vendevano prodotti alcolici, i locali potevano restare aperti anche la domenica, quando i *pub* erano chiusi. Entro il 1939 vennero censiti nel Galles almeno 336 caffè (uno per ogni 7.700 abitanti, un numero superiore a quelli dell'Inghilterra o della Scozia) e localmente vennero indicati come *Brachis di Bardi*, o *Bracchi*, dal nome di una delle prime famiglie di gestori.

L'importanza dei locali di origine italiana, anche a livello sociale e culturale venne riconosciuta in documentari prodotti dalla BBC e da altre reti TV nel 1986, come luoghi essenziali per le comunità locali dove ci si poteva incontrare in ambienti accoglienti e rispettabili, aperti a tutte le ore, in cui si poteva discutere davanti a un buon caffè a prezzi convenienti, e soprattutto dove si potevano portare i bambini, che non avevano accesso ai tradizionali *public bars*. In uno di questi documentari, *Ciao Charlie Rossi* (visibile in inglese su YouTube) uno degli intervistati dichiara: "credo che nei caffè si decidesse di tutto". I caffè italiani vengono considerati come innovatori della tradizione culinaria, come fornitori di pasta, caffè espresso, gelato. Nelle valli del Galles meridionale si ritiene che anche i "gelati locali" siano migliori di quelli di altre parti del Galles.

L'importanza sociale dei caffè divenne ancora più importante negli anni '80, quando la deindustrializzazione ebbe un forte effetto sulle valli del Galles. Anche in una serie di cartoni animati per la TV gallese, intitolati *Fireman Sam* (Pompieri Sam) prodotta dal 1987, una intera puntata della quarta serie (trasmessa il 25 ottobre 1994) si svolge in una serata speciale dedicata alla celebrazione dell'Italia nel caffè gestito da Bella Lasagne, una italo-gallese che è al centro della comunità e in questo episodio si incontrano alcuni personaggi che rappresentano anche il simbolo di un Galles multiculturale e moderno, in cui veniva celebrato il senso di comunità e altruismo.

Nella Valle di Rhonda esistevano più di sessanta miniere e si può dire che per ognuna c'era almeno un caffè, gestito non solo da Bracchi, ma anche da Carpanini, o Strinati. Nel 2006 il programma radiofonico della BBC per il Galles dichiara che "c'è sempre, in ogni cittadina delle valli gallesi, un caffè di origine italiana" e il Museo Nazionale di Storia all'aperto, a St.Fagans (Cardiff) ha di recente aperto un caffè chiamato BARDI per segnalare la simbolica incorporazione dei caffè italiani nell'eredità culturale gallese.

Oggi (2023) potrebbe sembrare impossibile che, al di fuori di Londra, non esistessero, negli anni Ottanta del secolo scorso, le macchine per la produzione di un caffè ristretto, ma in effetti posso confermare che intorno al 1982, nella contea del Kent, a Canterbury, arrivò uno dei primi caffè italiani. Vidi che il ragazzo che controllava la macchina sembrava avere un buon atteggiamento nel manovrare le manopole e in effetti produsse un discreto caffè, servito in una tazza piuttosto grande.

Quando arrivai davanti alla cassa, la giovane cassiera guardò la tazza ed esclamò: "Non posso farle pagare il prezzo intero per un caffè così piccolo!" E mi fece lo sconto.